Anno XLVI N. 1. Pordenone, 1 Gennaio 1916 *(Conto corr. con la posta)*

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 1 GEN 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 25 Dicembre.

— Sulle alture ad ovest di Gorizia nelle prime ore del mattino del 23, il nemico tentò di attaccare le nostre posizioni di fronte al Graffenberg. Coll'intervento delle artiglierie e col pronto accorrere dei rincalzi, l'attacco fu respinto.

— Sul Carso, all'ala destra delle nostre posizioni, dopo vivo fuoco di fucileria, getto di bombe e lancio di razzi luminosi, nuclei nemici avanzarono contro i nostri trinceramenti ad est di Selz. Fatti segno a tiri aggiustati, ripiegarono disordinatamente.

Domenica, 26.

— Lungo la fronte del Tirolo e della Carnia azioni intense delle artiglierie. Quella avversaria riprese il tiro sugli abitati, danneggiandone qualcuno. Contro la borgata di Loppio, nella Valle del Rio Cameras (Adige), il nemi , fece anche rotolare grossi massi d[illegible] soprastanti alture a settentrione del paese, senza però riuscire a produrre danni.

La nostra artiglieria controbattè quella avversaria e disperse in parecchie località truppe e salmerie nemiche in marcia.

— Lungo la fronte dell'Isonzo, nessun avvenimento meritevole di particolare rilievo.

Lunedì, 27.

— Attività delle opposte artiglierie in vari punti della fronte. Specialmente in Valle Giudicaria tra le opere nemiche del gruppo Lardaro e le contrapposte batterie. — Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Martedì, 28.

— In Valle Giudicaria, nella giornata del 27, le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro le posizioni nei pressi di Cologna sulle quali erano segnalate batterie nemiche provocando con tiri bene aggiustati, grandi esplosioni ed un incendio.

— L'attività di nostri piccoli riparti nelle valli del rio Cameras (Adige) e del torrente Maggio (Brenta) ci procurò scontri favorevoli con l'avversario al quale furono presi alcuni prigionieri.

— Sul Carso, nella notte sul 26 un tentativo di attacco nemico contro le posizioni del Monte Sei Busi fu prontamente arrestato dal fuoco delle nostre truppe.

Mercoledì, 29.

— L'attività dei nostri drappelli obbligando il nemico a svelare le proprie posizioni, procurò utili bersagli alla nostra artiglieria.

Quella nemica diresse ancora qualche tiro contro gli abitati specialmente in corrispondenza del basso Isonzo.

— Continuano lungo tutta la fronte i lavori di rafforzamento che il nemico tenta spesso disturbare col fuoco e ancora più col lancio di grosse bombe contenenti gas asfissianti e lacrimogeni.

Giovedì, 30.

— In Valle Giudicaria la nostra artiglieria continuò il bombardamento del forte Por e diresse il tiro anche contro il villaggio omonimo ove erano stati segnalati movimenti di truppe e di salmerie, disperdendole.

— L'attività di nostri piccoli riparti ci procurò qualche progresso nella zona al confluente del torrente Leno di Vallarsa dell'Adige.

— In Valle Sugana l'artiglieria nemica lanciò alcuni proiettili su borgo Castelnuovo e Strigno. Nessun danno.

— Sulle alture ad ovest di Gorizia e sul Carso il nemico tentò invano di molestare con lancio di bombe i nostri lavori d'afforzamento che proseguono con grande attività.

Venerdì, 31.

— In Val Lagarina, gruppi di fanteria nemica attaccarono ripetutamente nostri riparti nei pressi di Castello Dante (a sud di Rovereto), ma furono costantemente respinti lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri.

— Nella regione del Col di Lana un tentativo di attacco del nemico dal Settsass e dal Cherz è stato paralizzato dal nostro fuoco di artiglieria e di fanteria.

— Il 29 mattina, un esploratore e cinque cacciatorpediniere nemici presentatisi davanti a Durazzo per bombardarla, vi hanno arrecato danni insignificanti.

Attaccati da navi nostre ed alleate in crociera, i cacciatorpediniere austro-ungarici « Triglav » e « Lika » furono affondati.

Di quest'ultimo i superstiti dell'equipaggio furono fatti prigionieri.

Anche un velivolo nemico fu abbattuto da un nostro cacciatorpediniere.

Le nostre navi sono tutte rientrate incolumi.

Su tutte le fronti immense della immane guerra europea, incombe una stasi quasi completa, dipendente dalla stagione che porta freddi intensi o pioggie e nebbie continue, in modo da ostacolare qualsiasi seria iniziativa. Intanto gli eserciti riposano, completano le fortificazioni, si premuniscono di munizioni, bocche da fuoco e quant'altro può recar danno al nemico, e si preparano per la veniente primavera a fare lo sforzo supremo che dovrà inevitabilmente fiaccare una volta per sempre le Potenze centrali ed i loro alleati orientali.

— Le truppe franco-inglesi si fortificano a Salonicco e stanno rendendo la piazza forte imprendibile. Così almeno ha giudicato il generale Castelnau, sottocapo dell'esercito francese, nella recente sua visita.

Della Grecia e della sua attitudine avvenire nulla si sa. Intanto le truppe austro-tedesche, e pare anche le bulgare, si preparano ad invaderla dal nord per attaccare Salonicco.

Dell'atteggiamento della Rumenia nulla si sa. Sempre fra il *si* e il *no*, dell'intervento o meno, in favore o contro questo o quell'aggruppamento di Potenze, rimane neutrale e pare voglia attendere l'occasione favorevole per decidersi pel partito che sarà vincitore.

— In Mesopotamia, dopo lo scacco subito, gli inglesi si sono fortificati e resistono efficacemente alle truppe turche.

— Del resto da notarsi solo qualche affondamento di piroscafi mercantili per parte dei sommergibili austro-tedeschi nel Mediterraneo.

Nuovo prestito nazionale per fronteggiare le spese di guerra.

Un decreto firmato da S. M. Il Re facoltizza il presidente dei ministri ad effettuare un'operazione di credito per raccogliere i mezzi occorrenti a fronteggiare le spese di guerra mediante la emissione di un prestito nazionale. Si emetteranno obbligazioni estinguibili entro 25 anni, a partire dal 1° gennaio 1916, le quali al 1° gennaio 1941 dovranno essere estinte con la restituzione ai possessori delle obbligazioni stesse col relativo ammontare al pieno valore nominale.

Tali obbligazioni frutteranno l'interesse (netto da ogni imposta e tassa presente e futura) di lire 5 per cento all'anno, pagabile nel Regno e nelle Colonie italiane, in rate semestrali — 1 luglio e 1 gennaio di ogni anno a partire dal 1 luglio 1916. Il loro prezzo di emissione è fissato nella ragione di L. 97.50 per cento. Non saranno soggette nè a conversione nè a riscatto fino al 1° gennaio 1926; e nei quindici anni tra il 1926 ed il 1941 il tesoro provvederà i fondi necessari alla loro estinzione, alla quale procederà sia mediante acquisti di titoli sul mercato, sia mediante una cassa speciale di ammortamento che sarà gestita dalla cassa depositi e prestiti.

La sottoscrizione al prestito sarà aperta presso gli uffici che saranno indicati dal 10 gennaio prossimo a tutto il 10 del successivo febbraio; e le sottoscrizioni saranno tutte irriducibili.

Le oblazioni sono rappresentate da titoli al portatore, distinti in titoli da L. 100, 500, 1000, 5000, 10000 e 20000. Tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi, a richiesta del possessore. Le iscrizioni possono essere di L. 100 o di qualunque somma multipla di cento.

Il decreto contiene varie norme — sul pagamento a rate, sulle modalità di collocamento del prestito, ecc.

La tassa delle lettere col 1° gennaio.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi rammenta che con oggi, primo gennaio, la tassa delle lettere è elevata da centesimi 15 a 20. Oltre i francobolli da cent. 20 che finora erano in uso per l'invio di carte manoscritte, saranno messi in vendita anche gli attuali francobolli di cent. 15 con sopra una stampa per la Croce Rossa.

Mentre si aspetta che venga emesso un nuovo francobollo, si è provveduto alla sovrastampa dei francobolli attuali, i quali del resto sarà consentito che vengano usati anche senza sovrastampa, purchè in questo caso si completi l'affrancatura con un francobollo ordinario di centesimi cinque.

Abbuoni per la tassa di bollo sugli avvisi al pubblico.

Con decreto luogotenenziale che entra in vigore il primo gennaio, nell'applicazione della tassa annuale di bollo (art. 2, decreto 21 novembre scorso) sugli avvisi al pubblico fatti mediante pittura o con qualsiasi altro mezzo, impressi su materia diversa della carta, compresi gli avvisi luminosi, è concesso l'abbuono del 10 per cento quando gli avvisi vengano denunziati in numero non inferiore a cento esemplari identici nella dicitura, nella forma e nelle dimensioni; se la denunzia è per oltre cento avvisi, l'abbuono è aumentato del 5 per cento per ogni centinaio completo, fino a raggiungere l'abbuono massimo del 40 per cento per gli avvisi denunziati in numero non inferiore a settecento esemplari.

Può pure essere concesso l'abbuono del 10 per cento, qualunque sia il numero degli avvisi denunziati, quando questi riguardino una stessa persona o ditta, sieno di identica dicitura e forma, e l'importo della tassa non sia inferiore a L. 500. Per oltre 500 lire di tassa, l'abbuono è aumentato del 5 per cento per ogni cento lire completo, fino a raggiungere anche qui l'abbuono massimo del 40 per cento per gli avvisi soggetti a tassa non inferiore a lire 3500.

Quando tali avvisi debbano rimanere affissi per più anni, il rinnovato pagamento della tassa annua non occorre che sia annotato su di essi.

Per gli avvisi stampati o manoscritti su carta presentati alla bollatura in numero superiore di cento, i quali siano di dimensioni fino a 75 decimetri quadrati, la tassa sarà applicata nella misura di centesimi 15 in luogo di centesimi 20, salvo il competente abbuono.

Altre disposizioni concedono di omettere, nelle tabelle e targhe concernenti divieti di caccia per cui la tassa è sorretta in modo virtuale, l'indicazione della data e del numero della quietanza della tassa e dell'ufficio che l'ha rilasciata, come prescriveva l'art. 3 del decreto 21 novembre.

IL PAPA IN GUERRA.

Un bel libro (*): chiaro, forte, preciso, di tesi estreme, di una logica inesorabile e dissolvente. Un'opera di negazione, nella quale il fenomeno della guerra è esaminato da un punto di vista filosofico e religioso, superiore ai partiti, alle tendenze che si dibatterono fino alla vigilia, disputandosi il campo.

L'autore nega qualsiasi valore alle polemiche che tentano di assegnare la ragione e il torto ai belligeranti, perchè tutti, a suo avviso, sono egualmente colpevoli della guerra, vincitori e vinti, aggrediti ed aggressori, perchè tutti si sono allontanati dalla fede, dalla religione, dalla Chiesa, per accettare il libero pensiero, il razionalismo, il liberalismo, che portan fatalmente alla guerra e vivono di guerra. Epperò solo il Papa ha il diritto di maledire la guerra in sè e di parlare di pace. Tutti coloro che sono fuori della Chiesa, sono condannati a rimettersi alla violenza, al diritto della forza, come regola suprema del mondo.

La guerra attuale è l'estrema conseguenza del libero esame, di quel movimento ideale che si apre con Lutero e chiude con Marx; è l'espiazione della civiltà atea e razionalista, che vede crollare intorno a sè tutte le fedi, tutti i fondamenti, nei quali s'illuse di trovare salute e scampo.

Nè la morale, nè la patria, nè la nazione, si salvano dalle conseguenze di una dottrina, che non può non concludere alla celebrazione della forza ed alla concezione dello Stato moderno, che si avvia fatalmente al socialismo, di cui l'imperialismo e il militarismo sono i presupposti teorici e i naturali progenitori.

Epperò due tendenze sono destinate a trovarsi di fronte domani: quella socialista e quella cattolica: la prima riassumerà in sè tutto il pensiero filosofico del liberalismo, liquidando definitivamente la democrazia, destinata a farsi

complice di tutti i tentativi reazionari, mentre la seconda rappresenterà ancora le sole garanzie dell'ordine, del progresso, della libertà.

Solo il cattolicismo può erigersi contro l'idea germanica: fuori della Chiesa non restano che il nazionalismo, il soggettivismo, lo storicismo, dei quali la *Kultur* (nel suo vero significato filosofico) è la genuina espressione.

Che cosa si deve intendere per « civiltà latina » ? E che cosa rappresenta di fronte al germanesimo e all'idealismo moderno di Kant e di Hegel ? Quali sono i rapporti che passano fra lo Stato e la Nazione, fra il socialismo e l'imperialismo ?

Perchè la democrazia latina non offre una formula ideale, un organismo capace di contrapporsi al pensiero tedesco? Quale è la contraddizione intima del pensiero latino, così glorioso di fronte alla civiltà ed alla storia? Alla idea germanica dello Stato, che cosa possiamo contrapporre, noi, latini ? E quali sono i rapporti fra il socialismo ed il protestantesimo? Il socialismo latino in che cosa ed in qual modo si differenzia dalla democrazia classica ? Il razionalismo della Rivoluzione francese ci salva dalla legge del più forte, oppure, come credeva Mazzini, ci trascina inevitabilmente alle concezioni che sono proprie dell'idealismo germanico? E' conciliabile il *Sillabo* con la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo ?* In quale senso si può affermare che il Papa parteggia, idealmente, per la causa degli alleati e contro la Germania?

Ecco i problemi che l'autore discute con rara vigoria dialettica in questo interessantissimo libro, agitante con inaudita violenza i più tormentosi problemi del momento.

Da ultimo il Missiroli tratta lungamente della « Questione Romana » negando che essa sia una « questione » politica e, tanto meno giuridica, risolvendosi, essa, nel dissidio fra l'idea dello Stato e l'idea della Chiesa, il quale, a sua volta, presuppone un problema di natura essenzialmente morale, che risiede nell'intimità della coscienza individuale. Stato e Chiesa, secondo l'autore, sono le espressioni materiali di due atteggiamenti fondamentali dello spirito umano, cui corrispondono due opposte visioni del mondo. Illudersi di risolvere con un espediente giuridico tale dissidio, è ridicolo.

La critica alla quale il Missiroli sottopone l'idea dell'internazionalizzazione della legge delle Guarentigie è irresistibile: egli ne dimostra l'assurdo, prima ancora che politico, teorico e filosofico. Di qui l'inevitabilità di una lotta ad oltranza fra lo Stato e la Chiesa, non sul terreno giuridico e legislativo, ma in quello spirituale, per la conquista delle anime. Pio X intuì la grandezza di questo immenso problema, e tentò la restaurazione dell'idea teocratica, affermando decisamente l'assoluta superiorità del pensiero religioso nella coscienza individuale, al di sopra e contro tutti i timidi dualismi conciliatori. I cattolici non lo capirono.

La prefazione che Giorgio Sorel ha scritto per questo libro tratta del modernismo, della crisi religiosa in Francia, della politica cattolica di Leone XIII, di Pio X, della politica di Benedetto XV.

In fine è pubblicata, come appendice, l'Enciclica *Ad beatissimi* di Benedetto XV.

F. F.

Pordenone, Novembre 1915.

(*) Mario Missiroli: *Il Papa in guerra*, con una prefazione di Giorgio Sorel su la *crisi cattolica*. Bologna, Zanichelli - L. 2.

Per gli agricoltori.

La Società degli agricoltori italiani comunica: «Il solfato di rame tanto necessario alla viticoltura, olivicoltura, frutticoltura e orticoltura italiana non mancherà. Gli agricoltori si tranquillizzino al riguardo. Certo è caro, molto più caro del consueto: ma le ragioni dell'alto prezzo sono evidenti e non occorre esporle minutamente. Tutto è eccezionale quest'anno. Così il solfato nazionale si manterrà da L. 115 a 130 al quintale. La merce inglese costa assai di più e non è ormai trovabile.»

DAL CIRCONDARIO.

Cordenons.

Esempio degno d'imitazione. — Rileviamo con vero compiacimento che, nonostante il continuo rincaro dei grani, la Ditta Andrea Galvani di qui, prese la bella decisione di fornire a tutte le famiglie dei propri operai il granoturco a L. 22 all'ettolitro, mentre anche presentemente sul mercato di Pordenone si vende da L. 25 a 25.50. Siamo a conoscenza che la famiglia Galvani si provvide di grano, a tal scopo, per quasi tutto il 1916.

La generosa decisione della famiglia Galvani merita sincero plauso e la riconoscenza di questa popolazione; come pure l'augurio che determini altre famiglie a imitarne l'esempio.

Sacile.

Un valoroso. — Una dispensa straordinaria del bollettino militare reca fra le altre ricompense:

Medaglia d'argento al valor militare a Costella Felice, di Sacile, soldato alpino: per due volte si offrì volontario per ardite operazioni di pattuglie e, sempre primo, sorprendeva due volte il nemico. Arrivato dopo difficili passi per la seconda volta su di una punta dominante, incitava i compagni a seguirlo. Ferito mortalmente e conscio della gravità della sua ferita non cessava ancora di animare i vicini e di inneggiare alla grandezza della Patria.

Trasportato al posto di medicazione sapeva ancora suscitare l'ammirazione del medico con frasi di abnegazione finchè spirava.

Monte Cristallo 15 settembre 1915.

Pasiano.

Nuovo Segretario. — Il rag. Rambaldo Zuccaro, stimato impiegato del nostro Municipio, avendo ottenuto la provvisoria patente di Segretario comunale, è stato nominato vice-Segretario di questo Comune.

All'egregio rag. Zuccaro le nostre più vive congratulazioni.

Cospicua elargizione. — Il signor Michelangelo Sacilotto ha consegnato a questo Commissario Prefettizio, per il Comitato di Preparazione Civile di Pasiano, la rilevante somma di lire mille, esprimendo il desiderio che sieno devolute in parte per rimettere pacchi di Natale e indumenti di lana ai soldati del Comune, e in parte per soccorrere le famiglie bisognose dei richiamati.

San Quirino

Tentato suicidio. - Effetti dell'alcool. — Lunedì scorso, certo Tomat Paolino andò nella stalla col pretesto di governare le mucche, ed invece si tagliò la gola col rasoio, fin quasi a recidersi la carotide.

Per mera combinazione era entrato in quel momento il figlio suo maggiore, un fanciulletto sugli otto anni, il quale, spaventato, si mise a gridare. Accorse tosto un vicino che salvò l'infelice. Egli fu condotto in casa del nostro medico per le prime cure, indi all'Ospedale.

Le cause che spinsero il Tomat al triste passo, si devono ricercare nell'alcool, che aveva momentaneamente offuscato il suo cervello. Poveretto! Egli è un'ottima persona, ma il peggior nemico di sè stesso; è giovanissimo, ha moglie e cinque figli. Speriamo che guarisca, e si corregga dal pessimo vizio.

L'afta epizootica. — Questa temuta malattia del bestiame va pur troppo allargandosi. Si sono presi i provvedimenti del caso, e speriamo si possa circoscrivere.

CRONACA CITTADINA

Col numero odierno il *Tagliamento* entra nel suo 46⁰ anno di vita, e l'alba del nuovo anno ha sinistri bagliori di sangue.

Il desiderio di tutti è che l'immane guerra che flagella l'Europa finisca presto col trionfo delle nazionalità e quindi del diritto e della giustizia; che la conquista dei confini naturali d'Italia costi il meno possibile di sangue, e le terre ancora irredente, unite alla Madre Patria, contribuiscano poi alla sua maggiore prosperità e grandezza.

Con queste speranze, mandiamo i migliori auguri ai nostri cortesi lettori.

Il Natale nei nostri Ospedali.

I cartocci che, con il solito slancio generoso, la cittadinanza pordenonese restituì riempiti, ammontarono a 1856; e tutti i soldati, degenti nei nostri Ospedali ebbero il loro regalo che, per quanto modesto, era l'espressione di un pensiero gentile e affettuoso.

Ai Comitati d'Assistenza Civile e della Croce Rossa pervennero numerose particolari lettere di ringraziamento, ma tutte le compendia la seguente, mandata dall'egregio tenente colonnello medico cav. Dr. Schizzi:

«*Al Comitato d'Assistenza Civile*
Pordenone.

«Non è facile compito per questa Direzione il ringraziare adeguatamente codesto Comitato per la generosa offerta e per lo squisito pensiero che l'ha ispirata.

«Nella solenne ricorrenza delle feste Natalizie, l'atto gentile compiuto dalle Donne di Pordenone ha avvicinato ai militari malati e feriti il sorriso delle famiglie lontane; e l'intima soddisfazione che si leggeva negli occhi di ciascuno, era chiara dimostrazione di quanto gradito fosse il dono ricevuto.

«Sicuro di interpretare la riconoscenza di ciascuno e di tutti, questa Direzione esprime i sensi della più viva e sincera gratitudine a codesto onorevole e benefico Comitato.

Il Tenente Colonnello Medico
Direttore f. SCHIZZI.»

—

La Vice Presidente, le consigliere ed infermiere della Croce Rossa, la Presidente dell'Ufficio Notizie e le ispettrici del Chiosco alla stazione, intervenendo alla distribuzione dei cartocci, portarono una nota simpatica, e riuscirono di grande conforto ai soldati, che in tal giorno sentivano più che mai la solitudine, la lontananza dei loro cari. In ogni ospedale fu data anche una grande *corbeille* di fiori, con un nastro portante la scritta: *Le donne pordenonesi*, fiori che poi furono offerti ai soldati, che li gradirono moltissimo.

Oltre ai cartocci, i soldati s'ebbero un modesto trattamento di vino, aranci e panettone, cose offerte dai Comitati della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile.

I soldati, sia con le parole, come con l'espressione dello sguardo, manifestarono la loro gratitudine, dimostrarono che la mitezza e gentilezza dell'animo loro è pari alla forte tempra, alla fiera tenacia con cui stanno conquistando palmo palmo il terreno per raggiungere i confini naturali della Patria nostra.

L'Albero di Natale.

Come abbiamo già scritto nel precedente numero, una moltitudine di gente si recò venerdì della scorsa settimana al Teatro *Roma*, per l'Albero di Natale a favore dei bambini dell'Asilo Infantile V. E. II. Erano, per lo più, le mamme e i parenti di quegli angioletti, le famiglie, invitate, degli oblatori.

V'intervennero 12 soldati feriti, che presero posto in una barcaccia a piano terra, amorosamente accompagnati da un maggiore e da un capitano. Quando entrarono in teatro, scoppiò un entusiastico grido di viva l'esercito.

Alle 15 precise si alza il telone al suono della marcia reale, eseguita da pochi superstiti della vecchia banda cittadina. Il pubblico s'alza in piedi, plaudente, e desta meraviglia il simbolico pino, grandissimo, che s'erge in mezzo alla scena, tutto scintillante di ninnoli. Attorno ad esso, come una enorme aiuola di fiori, stanno quasi duecento bambini, in vesti rosee e turchine secondo il sesso.

Davanti, sul palcoscenico, sono schierati 12 allievi vestiti da bersaglieri, impugnanti il moschetto; li scortano due giovani esploratori, e tutti alle prime note della marcia reale, che cantano in coro accompagnati al piano dall'egregio maestro Vincenzo Fantuzzi, presentano le armi.

Si svolge il programma:

Poesia d'introduzione, Jole Faccioli.

Il *canto della trincea*, canto eseguito colle bacchette, parole e musica di Benso Bernardi.

Quello che sappiamo: dialogo recitato dalle bambine Vanda Billiani, Jole Faccioli, Erminia Furlanetto, Elena Romano.

Segue il coro: *Inno di guerra 1915*, parole della signora Giulia Cavallari-Cantalamessa, direttrice dell'istituto delle figlie dei Militari in Torino, e musica del prof. Magrini.

I due esploratori Edoardo Marini del cav. Vittorio presidente dell'Asilo, e Fabio Brusadini, del segretario, unitamente alla bambina Ines Venier di Rodolfo, mandano un saluto ai soldati, ai feriti, ai morti per la Patria.

Tre bambine cantano poi un terzetto, *Le campane*, nenia pastorale melanconica, adattata con parole patriottiche.

Una ventina di bimbe cantano con movimenti ginnastici *La preghiera degli uccellini.*

Un ultimo coro, l'*Inno di Garibaldi*, viene cantato mentre il pubblico applaude commosso.

La bambina Angela Polese, per ultimo, viene a ringraziare tutti, e a porgere con graziose parole dei fiori ai feriti che ringraziano colle lagrime agli occhi.

A spettacolo finito ogni bambino ha ricevuto un pacco contenente cose di vestiario, un giocattolo, un piccolo panettone.

Alla direttrice dell'Asilo vennero offerti una palma di fiori e un oggetto di valore.

Ogni numero del programma fu vivamente applaudito.

Qui cari angioletti, nella recitazione, dimostrarono grazia e disinvoltura; nei cori, un'intonazione tale da destare la generale ammirazione.

La signora direttrice, coadiuvata dalle signore Maria Gaspardo, Clorinda Monisso e Teresa Floreani, è riuscita ancora una volta ad ottenere quei risultati che le fecero meritare il plauso e le lodi di tutti.

—

La Presidenza del Pio Istituto ringrazia tutti i generosi che offrirono denaro ed effetti di vestiario; le signore Ispettrici Maria Cacitti, Dirce Cossetti, Carolina Ellero e Lina di Porcia che si interessarono vivamente per la buona riuscita dell'Albero; il signor Impiccini e la Società pordenonese di elettricità, avendo il primo concesso gentilmente il teatro, l'altra restituito all'Asilo l'importo per la somministrazione della luce, i signori Cossetti che offersero il piano, la sig.ra Pauly le conterie per adornarlo.

Un sentito ringraziamento manda poi, in particolar modo, all'ill.mo sig. Colonnello dott. cav. Schizzi, direttore dell'Ospedale V. E. III, che concesse una rappresentanza dei feriti, la cui presenza rese più commovente e diede un carattere più patriottico alla festicciuola.

—

Ultimo elenco delle offerte:

Silvia di Porcia e Brugnera nata marchesa Gherardini ispettrice L. 20, sigg. Tomadini 5, Beatrice Bassani 5, Laura Sellenati 5, fratellini Giorgio e Gian Damiano Roviglio 3. — Somma precedente L. 1191.90 — Totale L. 1229.90.

Dirce Cossetti 6 berrettine lana, Lina Barzan 4 id., sorelle Pedrocco 9 id.

IL DOTT. PARISI
DENTISTA
ha riaperto il suo — Gabinotto Dentistico in
PORDENONE
PIAZZA CAVOUR 8

IL DOTT. PARISI — DENTISTA ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in PORDENONE ❖ PIAZZA CAVOUR 8 ❖

Francesco Bussoli 200 aranci e mele, Romano Sacilotto 3 bambole grandi, N. N. 6 bambole.

In posti a sedere e biglietti d'ingresso al *Roma* furono incassate L. 204.50.

Il resoconto dell'Albero verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo.

Il Padre Gemelli nel nostro Duomo.

Oggi, alle 4 pom., l'illustre Padre Gemelli terrà un discorso nel nostro Duomo.

E' recente il ricordo della sua eloquente parola, epperciò si può essere certi che un pubblico numerosissimo accorrerà a riudirlo.

La gestione del Bagno Pubblico.

Durante l'anno 1915 la gestione del Bagno Pubblico diede i seguenti risultati:

Riscossioni per bagni Lire 3181.50; spese per illuminazione, riscaldamento, energia, salari, lavatura biancheria, disinfettanti, fitto ecc. L. 4965.50.

Perdita netta L. 1784.09.

Bisogna però tener presente che il carbone, che nei primi mesi del 1914 costava L. 4.50 il Q.le, costa oggi L. 16, e che della perdita, circa L. 900 sono imputabili al maggior costo dei disinfettanti e combustibile.

Si rileva poi che se le persone.... pulite fossero in numero maggiore, il bagno darebbe ottimi risultati.

Infatti, durante il decorso 1915, si ebbero soltanto 6450 bagni, mentre gli abitanti sono circa 19000.

Ci sono, è vero, dei cittadini che hanno il bagno in casa. Ma sono pochi. La enorme sproporzione quindi fra il numero dei bagni e degli abitanti, è strabiliante.

Oblazioni di negozianti.

Alle oblazioni di negozianti pubblicate nel numero precedente, sono da aggiungersi L. 50 Vincenzo Pacchiega, L. 35 del sig. Giovanni Posocco e L. 15 del sig. Giuseppe Pellegrini. Totale quindi L. 1270, che furono distribuite nel modo seguente:

Alla Congregazione di Carità L. 370, all'Assistenza Civile 200, alla Croce Rossa 150, al Pro-Infanzia 150, alla Casa di Ricovero 100, al Patronato scolastico 100, all'Asilo Infantile 100, alla Cucina Economica Popolare 100.

Furono così favorite otto Istituzioni, e ci consta che l'abolizione delle regalie non ha sollevato, — come non poteva sollevarne, dato lo scopo, — lagni di sorta.

Alle tradizionali regalie succederanno le oblazioni a scopo benefico, per diventare pur esse una... tradizione. E l'esempio dei negozianti di coloniali e dei proprietari di forni, — i quali ultimi faranno le loro offerte in Pasqua — speriamo venga imitato in avvenire dai signori macellai.

Assistenza Civlie.

Operai Cotonificio Amman, per quattro quindicine, L. 1220,25; per l'ultima dell'anno Lire 278.25; impiegati dello stesso Cotonificio, per i mesi di Novembre e Dicembre, L. 160.

Ing. Antonio Salice L. 50, Gualtiero Navarra, capo sarte militare, L. 30, Dott. Angelo Valan L. 10.

In luogo di calendari.

Il sig. Romano Sacilotto, invece di donare i calendari ai propri clienti, ha versato L. 50 all'Assistenza civile L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 alla Croce Rossa.

Croce Rossa.

Oblazioni pervenute durante il mese di Dicembre: Tessitura di Rorai L. 750; operaie del Setificio Marcolini (II offerta) L. 40.15; Banco A. Ellero 369; Ditta F.lli Salice e Polesello 20. In morte di Egisto Santin, F.lli Santin L. 50; Famiglia Miani 25. Alcuni esercenti, in luogo di regalie natalizie L. 150; Cav. G. B. Poletti 30; Co. Eugenio Porcia 20.

—

I soldati in licenza, venuti dal fronte, e che non avessero ricevuto il pacco d'indumenti, possono rivolgersi per averlo, alla signora cont. Lina di Porcia.

Per la grande Pesca di Beneficenza.

Doni pervenuti in settimana:

Signora Sofia Pauly e figlia: macchina grande da caffè, vaso da fiori, statuetta rappresentante *la musica*, due bellissime bambole, un giuoco sorpresa ed un organino.

Signor Luigi Baschiera una macchina grande per *punch*, una statuetta con specchio.

Sig. co: dott. Rodolfo Porcia 3 bottiglie Cordiale Del Sal.

Per i profughi di Cordenons.

Il capitano Campari, per conto degli ufficiali e degli *chaffeurs* del riparto automobilistico, L. 220.

Famiglia del tenente Barisone dei RR. Carabinieri, un pacco indumenti e giuocattoli.

Sig. Pietro Taiariol un pacco indumenti.

Opera dello Scalda-rancio.

La signora contessa Lina di Porcia, che in questi momenti gravi e dolorosi ha largamente cooperato in tutte le generose iniziative, ha voluto volgere il suo aiuto anche all'Opera dello Scaldarancio, istituzione che ha lo scopo di fornire al soldato quel modesto e pur tanto utile mezzo di riscaldamento. Aiutata dalle gentili signore Laura Baschiera ed Amelia Salice, ha raccolte in Pordenone le seguenti oblazioni:

Valenzin Leone L. 9, Etro cav. Riccardo L. 9, Livia Etro L. 9, Avv. G. B. Cavarzevani L. 25, Torossi Laura L. 18, Toffoli Dr. Luigi L. 3, Gatti Italico L. 5, Canor Felicita L. 10, Salice Bellavitis Egle L. 3, Sellenati Laura L. 3, Impiegati ed operai della Tessitura di Rorai L. 50, G. Batta e Lina di Porcia L. 18, Marino Vincenzo L. 6, Cosolo Libera L. 6 e Lire 1.50 per ognuno dei sigg. Peressin Don Giuseppe, Valenzin Elena, Cacitti-Quaglia Maria, Lizier Silvia, Tommasi Ada, Roviglio Jone, Asquini Francesco, Asquini Maria, Asquini Rosina e Lidia, Valdevilt Bice, Marsure Luigia, Polon Rosa, Coromer Rosa, Bassani Bice, Marchi Mario, Ragagnin Luigi, Salice Amelia, Andres Ester, Laura Baschiera, Branchi Don Luigi, Quirini cont. Carolina, di Montereale Angela, Klefisch Pietro, Querini Cesira, Guarnieri Elisa, Barzan Lina, Poletti Paola, Toffoli Dr. G. Batta, Monti Rosina, Cossetti Dr. Ernesto, Peratoner sorelle, Tomadini Angelo, Spernari Anna, Civran Lidia e Dory, Cesaratto Erie, Zuletti Teresa, Roviglio Dorina, De Paoli Lucy, Roviglio Maria, D'Andrea Maria, Dr. Valan, Locatelli Erminia, Casetta Luigia, Salsilli Isotta, Cosarini Enrico, Poletti Marina.

L'ammontare delle oblazioni così pervenute (Lire 394) venne inviato alla sezione veneta dell'Opera dello Scaldarancio.

Corrispondenza per i prigionieri di guerra.

Il Comitato locale della Croce Rossa ci comunica che il suo Segretario, sig. Cosarini Rag. Enrico, si è assunto l'incarico di inviare la corrispondenza, importi in denaro e pacchi ai prigionieri di guerra.

Le famiglie dei prigionieri potranno quindi per tali pratiche rivolgersi direttamente al sig. Cosarini presso la Società Elettrica.

Il servizio Corpo dei vigili urbani.

Durante l'anno 1915 le guardie municipali, oltre alle solite incombenze, eseguirono le seguenti operazioni di servizio:

Denunciarono all'Autorità Giudiziaria 10 persone per inosservanza ai disposti del Comando Supremo riguardanti la caccia e la pubblica illuminazione; procedettero all'arresto di 14 individui per oltraggio, ubbriachezza e maltrattamento di animali; accompagnarono al manicomio di Udine 11 persone; presero parte all'estinzione di 11 incendi dei quali 4 grandi e 7 piccoli; ottemperarono alle pratiche relative al ricupero di due annegati; rilevarono N. 654 contravvenzioni di cui: 115 al regolamento di polizia urbana; 140 al regolamento di polizia stradale; 152 al regolamento sulla circolazione dei velocipedi; 28 alla Legge sui velocipedi; 91 al regolamento d'igiene; 27 al calmiere sui generi di prima necessità; 17 al regolamento sul servizio metrico; 5 alla Legge sul riposo festivo e settimanale; 18 al regolamento per la occupazione di aree e spazi; 4 alla circolazione automobili e motocicli; 1 al regolamento per il macello comunale; 5 per l'incetta polli e granaglie; 29 alle varie ordinanze municipali; 22 al regolamento di polizia veterinaria; furono invitati in Ufficio dell'ispettore 30 genitori perchè lasciavano questuare i loro figli; vennero accompagnati al Civico Ospitale 13 individui colpiti da malore sulla pubblica via; fermarono 7 persone sospette che condussero alla P. S.; sequestrarono 3 cani sospetti d'idrofobia e vennero accalappiati, N. 119 cani randagi; procedettero all'interramento di 41 animali diversi; eseguirono 80 disinfezioni: fecero 14 sequestri di latte, frutta e pesce guasto; eseguirono 17 rilievi d'indole sanitaria; procedettero al trasporto in cimitero di 7 cadaveri di persone decesse per malattie epidemiche; accompagnarono al lazzaretto 14 individui sospetti di malattie infettive.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il sig. Cesare Mucelli versò L. 1.50 alla Congregazione di Carità, per denaro che non doveva percepire.

Piccoli doni alla Casa di Ricovero.

Come di consuetudine, per la ricorrenza di Natale, il cav. Francesco Asquini mandò ai ricoverati un bariletto di marsala; la signora Elisa Bonin ved. Guarnieri due sacchi di granoturco e signora Rosa Etro parecchi fiaschi di vino.

I preposti al Pio Istituto vivamente ringraziano.

Piccola cronaca.

La **CONTESSA AZZURRA**. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc*... di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 9, femmine 2. Totale 11.

Morti.

Basso Francesco di anni 21 - Pivetta Maria di giorni 13 - Ceschiat Francesco di anni 77.

Matrimoni.

Corazza Antonio con Polon Olga, Mecchia Federico con Furlanetto Ester ch.a Pia.

Prospetto degli animali macellati

dal 24 al 31 Dicembre 1915.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	1	—	2	—	2
Garlatti Leonardo	—	—	1	3	—	2
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	—	1	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	1	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	—	2	—	—
Petris Giovanni	1	1	1	3	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	3	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	2
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	13	1	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	4	18	5	15	—	6

Carlo Setta - gerente responsabile

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

RINGRAZIAMENTO.

Luigia Sartori, moglie dell'estinto

Cav. Giovanni Casetta

ed i congiunti, sentono il dovere di esprimere pubblicamente i sentimenti della loro profonda gratitudine agli Ufficiali del Presidio di S. Giorgio di Nogaro e agli Ufficiali della Legione che vollero ornare di fiori la bara dell'amatissimo Estinto; al Comando Generale dell'Arma dei RR. Carabinieri per il suo lusinghiero e gentile telegramma di condoglianza; agli egregi Ufficiali e cappellano militare che con nobili ed affettuose parole diedero l'estremo saluto al povero defunto; a tutti coloro che con animo pietoso, parteciparono ai funerali.

Assicurano poi della loro imperitura gratitudine l'ill.mo signor Sindaco e Segretario comunale, l'Ufficiale sanitario, la distinta famiglia Cristofoli, la gentile signora Rosilde Bellina ed il maresciallo dei RR. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro per le cordiali premure nella dolorosa circostanza usate.

Ringraziano infine quanti, in un modo o nell'altro, furono di conforto nell'immane repentina sciagura da cui furono colpiti.

Pordenone, 26 Dicembre 1915.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

"OLYPH"
Fabbricazione brevettata della Ditta G. LIZZINI di Milano
Sopprime definitivamente la polvere - Pulisce - Deodora - Disinfetta qualunque pavimento infisso e mobile - fuga gli insetti.
PRATICO - EFFICACISSIMO - ECONOMICO
È la vera delizia delle Signore e delle persone di servizio - **PROVATELO!**
A **Pordenone** *lo vende la ben nota e antica Ditta* **MARTA**
Corso Vittorio Emanuele

Brevetto di S. M. il Re — Brevetto di S. M. la Regina Madre
E. Frette e C. - Monza
— la miglior Casa per Biancherie di famiglia —
avvisa di aver pubblicato il nuovo
Catalogo Generale 1916
di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.
Invio gratis e franco, a richiesta.
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA
NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO- HINA-RABARBARO

E' il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —